

## RESOCONTO DELLA RIUNIONE DEL 3 MAGGIO 2019 SUL PARCO ARCHEOLOGICO DALMATI/DELOLLIS

La riunione, prevista per le ore 18, è iniziata alle ore 18.44, per via di un impedimento occorso alla presidente Del Bello. Erano presenti, oltre alla presidente, al consigliere Manfredi (commissione urbanistica) e ad alcuni esponenti del partito di maggioranza a San Lorenzo, una ventina di residenti del quartiere, anche in rappresentanza del Comitato Dalmati-Marrucini-Vestini, del Progetto Urbano San Lorenzo, dell'Ecomuseo San Lorenzo, di Legambiente, dell'ANPI e della Libera Repubblica di San Lorenzo.

La presidente ha, preliminarmente, fatto la cronistoria dell'ex campo sportivo Dalmati/DeLollis e, naturalmente, della sua auspicata trasformazione in Parco Archeologico.

**Primo riscontro positivo:** la presidente ci ha informato che l'Università La Sapienza, che ancora detiene la parte minore del terreno, aveva l'intenzione di allestirvi un campo polivalente (basket, volley) con un recinto intorno; ma ora, dopo varie trattative, ha deciso di allestire il campo polivalente *senza* recinto e di studiare un protocollo per la sua utilizzazione anche da parte del quartiere.

**Secondo riscontro positivo:** la presidente ci ha altresì informato che la Soprintendenza per l'archeologia, che ha una nuova responsabile per la zona comprendente l'ex campo sportivo, vuole ora studiare la possibilità di portare alla luce una piccola parte dei ritrovamenti archeologici, per rendere evidente la presenza nel sottosuolo di una villa rustica romana del II sec aC. Il suo predecessore aveva disposto di lasciar interrati i ritrovamenti in attesa di un finanziamento sufficiente per portare alla luce l'intero impianto.

**Possibile controversia:** infine, la presidente ci ha informato che si terrà prossimamente una Conferenza dei Servizi per approvare il progetto di massima del Parco, preparato dagli architetti della ditta Barletta. Per chi non lo sapesse, Barletta è il costruttore dell'edificio DeLollis 12 che, da anni, occupa il suolo pubblico (via de Lollis, via dei Dalmati e una parte dell'ex campo sportivo) e che versa al Comune i relativi oneri OSP. E' questa somma che il Municipio utilizzerà per sistemare il futuro Parco Archeologico.

A questo punto si è aperto un animato dibattito sul ruolo che deve avere il quartiere attraverso il contributo delle sue associazioni e dei singoli cittadini, nel determinare le caratteristiche precise del progetto finale. Tanto più che l'impegno profuso in tutti questi anni non deve ridursi a un semplice assenso ad un progetto costruito da soggetti estranei al territorio. Il quartiere vuole invece partecipare collegialmente durante l'elaborazione stessa del progetto.

Va sottolineato, a scanso di ogni eventuale equivoco, che il costruttore Barletta, nel versare gli oneri OSP, sta semplicemente adempiendo agli obblighi di legge: è un debitore, non un creditore. In altre parole, non diventa, con i suoi versamenti, un "benefattore" o uno "sponsor del Parco" e non acquisisce alcun titolo o voce in capitolo riguardo all'utilizzo di quel danaro da parte del Comune. A deciderne l'uso, per legge, sono le istituzioni e, in virtù della normativa sulla partecipazione, la cittadinanza.

A questo proposito, alcuni interventi hanno richiamato il documento inviato al Municipio dai cittadini (tramite il Comitato Dalmati-Marrucini-Vestini) e protocollato in data 11-01-2019, in cui vengono elencati quattro principi di massima da rispettare nel varare il progetto di massima. Questo documento non ha mai ricevuto un benché minimo cenno di risposta. Nel documento si ribadisce, oltre ai quattro punti inderogabili, la richiesta della cittadinanza di coinvolgere l'architetto Gagliardi nella stesura sia del progetto di massima, sia di quello esecutivo -- non in sostituzione della cittadinanza (che non dà deleghe) ma come loro consulente tecnico durante le fasi di elaborazione partecipativa collegiale.

Altri interventi hanno insistito sulla necessità di conoscere subito il progetto di massima, prima che venga presentato alla Conferenza dei Servizi tra pochi giorni, e ha espresso disappunto che quei disegni, dal momento che sono già pronti, non siano stati portati alla riunione per una prima visione immediata. Questo anche perché corrono voci che la ditta Barletta abbia intenzione di realizzare la cementificazione di una parte del terreno dell'ex campo sportivo (quella confinante con via De Lollis), mentre la cittadinanza vuole preservare il perimetro verde nella sua integrità, come già approvato dalla prima Conferenza dei Servizi; ma per verificare che quella integrità non sia stata stravolta da nuovi interventi e decisioni, è necessario visionare il progetto di massima prima della sua adozione dalla prossima Conferenza dei Servizi. Idem per la scelta tra "terreno a terrazze" e "terreno a pendio", scelta determinante per il tipo di utilizzazione alla quale il futuro parco potrà prestarsi.

Altri interventi ancora hanno chiesto, in virtù delle normative che impongono la trasparenza nella gestione di un appalto pubblico nonché la partecipazione della cittadinanza nei progetti che riguardano il loro territorio, di conoscere l'entità delle somme riscosse dalla ditta Barletta e il piano preventivo dei costi del progetto.

**La presidente Del Bello ha assicurato i presenti della partecipazione delle loro associazioni alla elaborazione del progetto, *in itinere*, e, come gesto di buona volontà, ha indetto una riunione presso la Casa della Partecipazione per il giorno 9 maggio c.m., alle ore 18, in cui lei stessa porterà una copia del progetto di massima che verrà presentato alla Conferenza dei Servizi. Tutti potranno visionarlo in quella sede. Inoltre ha promesso di illustrare il piano di fattibilità economica.**

La seduta è stata tolta alle ore 20.